そ S. P. Q. R.<br>COMUNE DI ROMA

$2942^{a}$ Proposta (Dec. della G. M. dell'8-5-1984 n. 979)

La Giunta Municipale decide di sottoporre all'On. Consiglio Comunale il seguente schema di deliberazione:

Area Archeologocia Centrale: a) indagini conoscitive preliminari nelle aree adiacenti la Via dei Fori Imperiali; b) autorizzazione a costituire un gruppo di lavoro per la formulazione dei criteri per il concorso internazionale di idee sulle aree urbane di bordo al settore archeologico.

Premesso che rientra nei compiti istituzionali dell'Assessorato Interventi sul Centro Storico la definizione delle metodologie di intervento progettuale e la programmazione urbanistica, oltre alla predisposizione di studi e ricerche nell'ambito delle tematiche emergenti nel centro storico di Roma;

Che nell'ambito della suddetta attività e secondo il programma generale formulato dal predetto Assessorato per il settore archeologico, all'interno dello stesso sono stati individuati ambiti di progettazione per la valorizzazione e la trasformazione delle strutture esistenti; - Premesso che il programma elaborato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, nell'ambito della legge Biasini, tende ad eliminare le cause di degrado dei monumenti esistenti e nel contempo di unificare il contesto archeologico dei Fori al fine di tutelare e salvaguardare l'intero settore archeologico dell'area centrale, la cui realizzazione è prevista in tre fasi;

Tenuto conto:

- delle linee generali espresse dal documento finale della Commissione Speciale per i Fori Imperiali (aprile 1981 - aprile 1982) esibito in atti;
- degli studi e dei progetti elaborati dal gruppo di coordinamento composto dall'Assessorato Intervento Centro Storico, Assessorato alla Cultura e Soprintendenza Archeologica di Roma; Soprintendenza ai Monumenti nonché da: Ufficio Speciale Piano Regolatore; XIV Ripartizione - Traffico e Motorizzazione, Ufficio Sport e Turismo, Servizio Giardini, II Ripartizione - Demanio e Patrimonio, VI Ripartizione - Servizi Tecnologici, I Circoscrizione, Università di Pisa - prof. Carandini, l'Università di Roma - Istituto di Topografia Castagno-li-Tortorici secondo i quali sono state individuate le linee di ricerca occorrenti ad una completa definizione del programma generale del settore archeologico così specificate:

1) indagini e studi per la conoscenza storico urbanistica degli assetti e delle trasformazioni che hanno interessato il settore archeologico;
2) ricerca cartografica e fotografica per una documentazione storico ambientale dei luoghi e delle sue trasformazioni;
3) studi, ricerche e programmazione del nuovo assetto infrastrutturale (pubblico e privato) sia nel contesto della viabilità del centro storico, sia in base al delinearsi di progetti programmati all'interno del settore archeologico;
4) indagine particolareggiata dell'assetto patrimoniale, delle destinazioni d'uso e della loro congruità funzionale, del sistema concessorio per la definizione dell'assetto generale del patrimonio in particolare nel rapporto Stato-Comune;
5) rilievi classificazioni e documentazioni delle strutture architettoniche delle aree interessate agli elementi della trasformazione;
6) localizzazione e determinazione degli elementi di rischio la cui mappa consenta un piano degli interventi legata alla eliminazione, attenuazione e controllo delle fonti di inquinamento (atmosferico, sonoro, ambientade);

Ritenuto opportuno accogliere, per quanto riguarda il settore dei Fori Imperiali, le proposte e le priorità indicate dal gruppo di coordinamento del settore archeologico del centro storico, composto da rappresentanti degli Assessorati al Centro Storico e alla Cultura, del Comune di Roma e della Soprintendenza Archeologica;

Tenuto conto, altresi, del piano di intervento tecnico-finanziario formulato al riguardo dagli Assessori al Centro Storico, ai Lavori Pubblici (Rip.ne V) alla Culturà (Rip.ne X) esibito in atti;

Con riferimento agli accordi intervenuti tra l'Amministrazione e la Soprintendenza Archeoiogica circa la realizzazione di un bando di concorso internazionale per la sistemazione dell'area archeologica centrale in rapporto alle aree urbane ad essa limitrofe;

Considerato che, in relazione a ciò, appare indispensabile avviare gli studi preliminari di predisposizione del materiale scientifico (storico, archeologico, urbanistico) da pubblicare come supporto documentario per il concorso stesso;

Che pertanto occorre prevedere sin d'ora l'affidamento dell'incarico di predisporre tale documentazione ad un comitato scientifico di esperti esterni all'Amministrazione e ad un reomitato tecnico composto da rappresentanti dell'Amministrazione mell'ambito di un coordinamento affidato all'Assessorato Inter enti sul Centro Storico;

1) la programmazione delle opere necessarie (recinzione, rimozione impianti tecnologici, scortecciamento superficiale) per le aree oggetto delle indagini archeologiche in base alla prima fase del programma di valorizzazione dei Fori Imperiali, proposto dalla Soprintendenza Archeologica che prevede indagini conoscitive preliminari nelle aree adiacenti la Via dei Fori Imperiali (Foro di Traiano e Foro di Nerva);
2) in vista del concorso internazionale di idee riguardanti le aree urbane di bordo della città storica interessate dal programma generale del settore archeologico, di autorizzare l'Assessorato Interventi Centro Storico a costituire un gruppo di lavoro composto da membri interni all'Amministrazione e da membri esterni per la formulazione dei criteri, nonché per la raccolta del materiale scientifico di supporto del concorso stesso.

Con successivo provvedimento, a cura della Ripartizione V Lavori Pubblici, sarà provveduto alla dettagliata elencazione delle opere in oggetto, al loro finanziamento con specifico importo e relativo impegno di spesa.

Per quanto riguarda il punto 2), la composizione del gruppo di lavoro verrà formalizzata con successivo provvedimento a cura dell'Ufficio speciale Interventi sul Centro Storico, con il relativo impegno di spesa.

## DICHIARAZIONE DI VOTO DI PIERO SALVAGNI

Con la discussione e l'approvazione di questa deliberazione il Consiglio comunale di Roma compie un atto di straordinario valore culturale.

Dopo la scomparsa di via della Consolazione e il recupero della piazza del Colosseo, che hanno già significato la eliminazione di una soluzione di continuità tra una parte rilevante dell'area archeologica centrale e il Campidoglio, prende concretamente avvio, con gli scavi al Foro di Nerva e la preparazione del bando di concorso per le aree di bordo, il lavoro di indagine e di progettazione a livello scientifico che consentirà la riunificazione dei Fori romani.

Diviene realtà la più geniale ed affascinante idea di "scienza urbana" che utilizzace
sia mai/stata prodotta nella storia della città: wolanzeps "I'antico" per riqualificare la città "moderna".

Non si tratta solo, e già questo sarebbe di per sé più che sufficiente, di indagare nell'area archeologica più importante nel mondo, ma di utilizzare questo patrimonio che verrà riportato alla luce per trasformare la struttura del centro storico e quindi della città.

Un nuovo grande spazio urbano può sorgere nel centro stesso di Roma, luogo di incontro e di cultura che elimini la separazione tra la città moderna e la sua identità storica.

Non sorprende che contro questo progetto si siano levate alte le grida dei settori più conservatori della cultura. Né suscita meraviglia che queste voci siano state raccolte, seppur in forme diverse, dalla DC, dal PLI, dal MSI.

Proprio coloro che sono tra i massimi responsabili da un lato della distruzione e, dall'altro, del degrado di un patrimonio cosl grande, pretenderebbero oggí di ergersi ad accusatori nei confronti di un progetto di recupero e di salvaguardia dei monumenti che suscita l'attenzione del mondo intero.

Altra questione è approfondire, migliorare le scelte, ed in questo senso vi è stata apertura da parte dell'Amministrazione, proprio per la rilevanza, la complessità e l'originalità del tema.

Ma il tentativo era evidentemente di impedire questa scelta, attraverso nou la froclolto malte in sultali. comportamenti ostruzionisticir (questo ventativa now iet pensetor

La difesa e la valorizzazione del patrimonio archeologico di Roma dimostrano con chiarezza che la cultura è uno dei fattori decisivi per il rinnovamento e la trasformazione della città da parte delle sinistre. La gúnta la già proporto forme di cousultasione auffia e dennocutica su ofuerto progeto. Come comuisth iteniauns cle fur querte forue sada usclusa ancle nus cousuetazione eferenduria, giaccle uteniamis cle la cilla possa e deliba deudue di un tem ciriziativa demagosica, al sitratsa affacto di unl iniziativa olemagofia, al contruio $\qquad$
ficie nou di é nuela di fiii deunocuntico clechiamure icibsadiui a partecipare e a decidere.

La battaglia ingaggiata dal Gruppo Consiliare del MSI-DN al Camidoglio non si è chiusa con lo stentato voto a maggioranza riportato dalla emendatissima Deliberazione 2942 con la quale la Giunta Municipale aveva surrettiziamente tentato di far decollare il vecchio e contestato progetto dello sventramento di Via dei Fori Impe riali e la creazione del macroscopico Parco Archeologico centrale.-

Subito dopo l'avvenuta votazione, contrastata tenacemente dal Gruppo del MSI-DN attraverso la discussione di numerosissimi emendamenti,alcuni dei,quali,per la loro logicità formale,la stessa maggioranza è stata costretta ad accoglierli,i Consí glieri Comunali del MSI-DN,Marchio, Ciancamerla, Buontempo,Gionfrida, Gallitto, Manzo e Di Pietro, hanno inoltrato il sottonotato ricorso al Comitato di Controllo Megio nale sugli atti amministrativi del Comune di Roma eccependo i vizi di competenza, legittimità e la carenza dei presupposti formali di cui è informata la stessa Deliberazione 2942.-


Dopo questa iniziativa ed ove la stessa non dovesse portare all'annullamento della Deliberazione,il Gruppo del MSI-ON, confortato, nella valutazione negativa del progetto di devastazione dell'ordinato assetto e dela valore ambientale della Zona dei Fori Im periali,dal parere di esperti di chiara fama e di valore accademico internazionale, ol trechè ovviamente dal consenso della stragrande maggioranza dei romani particolarmen te affezionati ai "fondali" storici ed alla loro vivibilità e visibilità attuale, non mancherà di intraprendere una nuova azione giudiziaria a tutela della intangibilita della Zona.-

Il Gruppo Consiliare del MSI-DN al Campidoglio

